Anno XLI — Venerdì 22 novembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 279

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il processo Nasi rinviato al 3 di dicembre

Roma, 21. — Alle 14,25 entra l'Alta Corte. Il banco della difesa Nasi rimane deserto e in quello di Lombardo stanno gli avvocati Marchesano e Scimonelli.

Il prof. Blaserna apre l'udienza alle 14.30 e si procede all'appello. Rispondono tutti i 125 senatori di ieri.

Presidente. In conformità della deliberazione di ieri mandai un invito a tutti gli avvocati di Nasi. Gli assenti mi hanno risposto con un telegramma. Faranda mi dice per motivi di salute di non poter venire.

Rubichi e Siracusa si scusano di non essere in tempo per partire. Tutti i passi necessari per la difesa di ufficio furono fatti, ma come si rileva dai telegrammi, rimase il dubbio riguardo ad alcuni componenti della difesa di Nasi, perciò altri passi non credo di poter fare per la difesa d'ufficio. D'altronde siccome le vacanze dovevano cominciare da domani le anticipo di un giorno.

In ogni caso la preparazione della difesa di ufficio avrebbe bisogno di qualche giorno, perciò rinvio la seduta al 3 dicembre.

Nasi. Domando la parola. Io voleva sollevare un incidente.

Presidente. Ella non l'ha e non gliela dò.

Il presidente alle 14,40 toglie rapidamente la seduta fra vive conversazioni.

Nasi, pallidissimo, rimane in piedi con le mani in tasca guardando intorno.

Bozino e compagni

Gli avvocati di Nasi mandarono un'altra lettera a Blaserna per ripetere che essi rinunciano non potendo portare tutte le prove necessarie.

Gli avvocati Faranda e Siracusa del collegio di difesa dell'on. Nasi hanno telegrafato ai colleghi di Roma, il primo da Messina, il secondo da Palermo aderendo alla risoluzione adottata ieri dal collegio.

L'avv. Vaturi giunto oggi da Livorno ha fatto anch'egli dichiarazione di solidarietà.

La fuga degli avvocati

Oggi il presidente comm. Lupacchioli, adunò il consiglio dell'ordine degli avvocati per trattare della sostituzione degli avvocati sulla difesa del Nunzio Nasi.

Dopo lunga discussione il Consiglio ha ritenuto che non si potesse prendere nessun provvedimento finchè non consti che tutti gli avvocati di fiducia dell'on. Nasi abbiano abbandonata la difesa.

Gli avvocati d'ufficio

La *Tribuna* ha intervistato il comm. Lupacchioli, il quale disse che in ogni modo il collegio di difesa di ufficio sarà composto.

Il consiglio dell'ordine ha già presentato una serie di nomi di avvocati esercenti nel foro di Roma all'onorevole Blaserna.

L'*Italie* dice che i designati dall'on. Blaserna come difensori d'ufficio dell'on. Nasi sono gli avvocati De Benedetti, Mazza, Fabrizi e Cobuevich.

Si chiedono le dimissioni di Blaserna?

La *Tribuna* consiglia, attraverso ad una interrogazione col verbo al condizionale, le dimissioni agli attuali vicepresidenti del Senato invocandone il patriottismo per dar modo di costituire una direzione valida e sicura del dibattimento Nasi.

Infatti essa scrive:

« Perchè non si addiverrebbe a qualche dimissione che imponga nuove nomine e lasci al Governo la possibilità di proporre alla Corona? Queste nomine fatte fra i senatori finora presenti al processo potranno dare affidamento di una nuova presidenza competente e composta anche di più membri, per ovviare al caso di future malattie, di future inevitabili assenze nel banco presidenziale ».

I membri dell'Alta Corte

Ecco l'elenco dei 128 senatori onde è composta attualmente l'Alta Corte:

Annaratone, Arcoleo, Arrivabene, Astengo-Radini-Confalonieri.

Balestra, Barracco Giovanni, Bassini, Bava Beccaris, Beltrami-Scalia, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Boncompagni-Ludovisi, Borgata, Borghese, Borgnini, Brusca, Buonamici.

Cadenazzi, Caetani, Camerini, Candiani, Canevaro, Caracciolo di Castagneta, Carafa, Caravaggio, Carle, Car, nazza-Puglisi, Cavasola, Cerruti Alberto, Cerruti Valentino, Cibrario, Cittadella, Cognata, Colonna Fabrizio, Conti, Cruciani-Alibrandi.

D'Adda, D'Ancona, D'Antona, D'Aiala-Valva, De Cristoforis, De Giovanni, De Larderel, Del Giudice, De Marinis, De Sonnaz, Di Camporeale, di Carpegna, Di Martino, *Di Prampero*, Di Terranova, D'Ovidio Francesco, Durante.

Facheris, Faina Eugenio, Fava, Fergola, Finali, Fogazzaro, Frigerio.

Gabba, Golgi, Gravina, Guala.

Inghilleri, Lanza, Levi, Lucchini, Luciani, Majnoni D'Intignano, Malvano, Manfredi, Mantegazza, Maragliano, Martelli, Martuscelli, Massabò, Massarucci, Melodia, Mezzanotte, Mosso.

Odescalchi. Olivieri.

Pa'umbo, Papadopoli, Pasolini-Zanelli, Paternò, Paternostro, Pellegrini, Pisa, Plutino, Pullè.

Raccagni, Racioppi, Rattazzi, Rignon, Riolo, Rossi Gerolamo, Rossi Giovanni, Ruffo.

Sacchetti, Saladini, Schinina, Schupfer, Scialoia, Senise Tommaso, Serena, Severi, Sormani-Moretti, Spinola.

Tasca-Lanza, Tassi, Tiepolo, Todaro, Tommasini, Tortarolo, Tournon, Treves.

Vaccaj, Veronese, Vidari, Vigoni Giuseppe, Visconti-Venosta, Volterra.

Il progetto Luzzatti
per facilitare la circolazione dell'oro

Vienna, 21. — Il progetto dell'on. Luzzatti, relativo alla creazione di un istituto internazionale incaricato di regolare la circolazione dell'oro in tutto lo stato, è caldamente raccomandato alla *New Freje Presse* dell'economista viennese Riccardo Lieben.

Il Lieben dice, fra l'altro, che lo stato dovrebbe occuparsi seriamente del progetto e facilitarne la realizzazione.

Il capo della banda nera

Milano, 21. — Si sapeva che uno dei più ottimi campioni della banda di ribassisti era certo Vittorio Raffael da Corfù di religione israelita, figlio di padre turco e di madre greca, ma di nazionalità inglese.

In seguito a reclami il governo italiano ha emesso contro di lui un mandato di espulsione e aveva dato incarico alla nostra Questura per l'esecuzione.

I funzionari incaricati dell'operazione non riuscirono a scovarlo a Milano, donde era partito col gruzzolo, ma lo trovarono a Genova.

Il Raffael venne accompagnato al confine.

Bertolini all'opera!
Le promozioni nel genio civile

Roma, 21. — L'on. Bertolini ha sottoposto alla firma del Re, un decreto col quale vengono promossi 65 funzionari del genio civile fra i quali un ingegnere ad ispettore superiore e tre ingegneri capi. E' stato poi provveduto alla promozione di 30 funzionari nel personale d'ordine.

Una disgraziata caduta dell'on. Baccelli

Roma, 21. — L'on. Baccelli, giorni sono inciampando in un tappeto delle sue sale, cadde e riportò una forte contusione al ginocchio destro e una distorsione al pollice sinistro.

Guido Baccelli è costretto al più assoluto riposo e con gran dispiacere dovrà interrompere le sue lezioni cliniche e non potrà intervenire alle sedute del Consiglio comunale.

La signorina Eva esiste

Roma, 21. — Come vi riferimmo si era assicurato che il padre della signorina Eva Barbaro Cornaro avrebbe spiccato querela contro il senatore Taiani e il titolo della querela sarebbe stato per ratto consensuale. A quanto consterebbe alla Cancelleria dell'Alta Corte Giustizia non è giunto a tutt'oggi alcun atto relativo a questa querela.

Una contadina insignita della medaglia al valor civile

Mandano da Padova, 21:

Ad Anguillara Veneta, davanti a una folla acclamante, fu consegnata la medaglia d'argento al valor civile alla contadina Cesaro Luigia, che eroicamente gettandosi fra le fiamme d'un casolare, improvvisamente incendiatosi, riusciva a salvare un bambino di tredici mesi: pochi momenti di ritardo sarebbero bastati perchè la donna e il bambino rimanessero sepolti sotto il tetto, che arso crollò.

Alla valorosa donna vennero regalate inoltre 20 lire.

Polemiche fra giornalisti
a colpi di... randello

Leggiamo nel *Carlino* di stamane:

Il nostro collaboratore sportivo Ettore Nunzi seppe che il signor Enrico Saggiotti collaboratore teatrale dell'*Avvenire* aveva, parlando con alcuni gentiluomini, fatta qualche insinuazione a carico suo, del tutto indipendente dalla nota polemica economico-artistica col Borgatti; e, avendolo incontrato ieri notte in via Ugo Bassi, il Nunzi gli chiese ragione dell'offesa, e non seppe trattenersi dall'esprimere il suo legittimo risentimento con alcune bastonate sull'avversario.

Il Saggiotti, che era pure munito di bastone, andò all'ospedale Maggiore a farsi medicare una lieve ferita lacero-contusa alla mano.

Una sola tendenza
nel Consiglio centrale della Dante Alighieri

Dall'egregio conte Saminiatelli, operoso vice-presidente del Consiglio Centrale della « Dante Alighieri » il *Giornale d'Italia* riceve questa lettera:

Egregio Sig. Direttore,

Soltanto oggi, di ritorno a Roma, mi capita di leggere sopra alcuni fogli clericali di fresca data, la infondata asserzione che la maggioranza del Consiglio Centrale della « Dante Alighieri » sia composta di massoni. Per conto mio, e come in questi giorni ha fatto l'egregio amico prof. Eccher, mi preme, a scanso di ogni equivoco, dichiarare molto esplicitamente che non appartenni mai nè appartengo alla massoneria. E così pure credo che potrebbero, senza tema di smentita, proclamare di sè stessi altri cinque colleghi miei, inesattamente indicati come massoni in quei giornali. Sommando il presidente, i consiglieri e i revisori eletti dal Congresso di Cagliari, otto sopra ventiquattro sono massoni: un terzo preciso.

Del resto, ai clericali piace di largire la qualità di massoni a tutti coloro che, nella loro sicura indipendenza, amano come me di professarsi per convinzione liberali. Si accomodino pure! ma si persuadano che nel Consiglio Centrale della « Dante » ha regnato e regna concordia di propositi e di lavoro, con una tendenza sola: quella di giovare all'italianità senza veruna preoccupazione partigiana.

Suo dev.mo *Donato Saminiatelli*

Nel giornalismo francese
Doumer e Rochefort

Parigi, 19. — (*Gazzetta del Popolo*) Paul Doumer, ex-presidente della Camera, ritornato da poco dal Brasile, ove fece una serie di conferenze in favore dell'Unione dei paesi latini d'America e d'Europa, prenderà la direzione politica d'una nuova grande rivista che s' intitolerà « L'opinione pubblica » e vedrà la luce nella prima quindicina del prossimo gennaio. Sarà l'organo d'un nuovo gruppo parlamentare di cui sarà presidente Paul Doumer, e comprenderà repubblicani di ogni gradazione, dai moderati ai radicali, esclusi gli estremi elementi reazionari e socialisti.

Il nuovo gruppo coopererà con quello recentemente formatosi, detto delle riforme sociali, presieduto dall'on. Millerand.

Paul Doumer, che è senza dubbio una bella intelligenza, scomunicato dai radicali-socialisti, espulso dalla massoneria per aver combattuto la politica anticlericale di Combes, per aver tolto coll'appoggio della Destra il seggio presidenziale della Camera al venerando ed austero Brisson, spera di riacquistare il terreno perduto, riconciliandosi con una buona parte dei radicali, e di ritornare al potere. Paul Doumer è la quintessenza dell'« arriviste ».

Il ventotto corrente sarà messo in vendita l'« Intransigeant », la cui tiratura ribassa ogni giorno. Rochefort, come è noto, ne ha abbandonata la direzione, per passare alla « Patrie ».

L'« Intransigeant » sarà probabilmente comprato dall'Associazione clericale nazionalista l'« Unione Liberale », che acquistò per 600 mila franchi la « Patrie » e la « Presse » dopo il « crak » di Jaluzot.

L'« Intransigeant » diverrà di nuovo un giornale del mattino con Rochefort alla testa. E così la nazionalista « Presse » non avrà più concorrenti e sarà il solo giornale d'opposizione della sera.

Il celebre lanterniere, che entrando alla « Patrie » giurò di non essere più empio, ha ancora una piccola clientela che lo segue per il suo spirito, la sua « verve » e le sue violenti apostrofi.

Rochefort che fu l'uomo di Parigi volterriano, dopo aver divorato preti, frati e monache, morrà probabilmente nella pelle di un buon cattolico apostolico romano, e si meriterà la benedizione del Papa.

Il processo per l'assassinio di Pordenone
Il verdetto - La sentenza

L'ultima udienza

Appena aperte le porte della sala delle Assise, una folla invade tutti i posti: siamo prossimi al verdetto atteso con tanta ansia dal pubblico che ha seguito le fasi dell'importante ed emozionante processo.

L'atteggiamento degli accusati non differisce dal solito: Forniz e Meneghel appariscono rassegnati; Missana è pensieroso; Civran e Fantuzzi non mostrano preoccupazioni; Santin è indifferente.

Alle 11.10 entra la Corte.

Il Presidente legge la motivazione dell'ordinanza sull'incidente risolto nell'udienza di iersera.

Il P. M. ed i difensori di Missana, Santin e Civran rinnovano le loro riserve e proteste per il disposto della ordinanza.

Pres. Accusati, avete null'altro a dire?

Gli accusati si alzano tutti e nulla dicono.

Pres. Ad istanza dell'avv. Driussi rilegge i quesiti riguardanti Civran, Missana, Santin e Fantuzzi.

Nessuno avendo preso la parola, i quesiti si ritengono definitivamente approvati.

Il riassunto del Presidente

Il Presidente è brevissimo, chiaro, imparziale: egli accenna soltanto alle conclusioni fatte dalla P. C., dal P. M. e dai singoli difensori. Indi spiega i quesiti che rispettivamente riguardano gli accusati e la spiegazione è limpida ed efficace.

Poscia passa a firmare i quesiti, che sono firmati anche dal Cancelliere.

Il Presidente avverte i giurati che sta in loro facoltà di richiamare gli incartamenti relativi all'istruttoria del processo; il capo dei giurati signor Silvio Rubazzer prega il Presidente di mettere sin d'ora a loro disposizione detti incartamenti; ciocchè viene eseguito.

Si fanno allontanare a questo punto gli accusati; i carabinieri entrano nella gabbia, li ammanettano e li traducono nelle celle della Corte d'Assise loro assegnate.

Il Presidente procede alla lettura delle prescrizioni di legge riguardanti le operazioni dei giurati nelle votazioni ed invita i giurati a ritirarsi nella camera delle loro deliberazioni.

Il verdetto dei giurati

Alle 12.15 i giurati entrano nella camera delle deliberazioni.

Alle 3.20 i giurati rientrano in sala, sempre più affollata e la ressa è tale che neanche i carabinieri riescono a frenare.

Il momento è solenne e l'attenzione intensa del pubblico si rivolge al capo dei giurati signor Silvio Rubazzer, che, invitato dal Presidente, pronuncia le parole:

« Sul mio onore e sulla mia coscienza il verdetto dei giurati è questo: »

E legge il verdetto:

Per FORNIZ ANTONIO:

Fatto materiale dell'omicidio dell'ing. Toffoletti: **sì** a maggioranza.

Con premeditazione? **sì**.

Fatto materiale del mancato omicidio del Marconi: **no** a maggioranza.

Ferimento senza fine di uccidere in danno del Marconi: **sì** a maggioranza.

Ferimento grave: **sì**.

Premeditazione analoga: **no**.

Semi infermità di mente: **no**.

Porto d'armi: **sì** a maggioranza.

Circostanze attenuanti: accordate.

Per MENEGHEL ANTONIO:

Fatto materiale dell'omicidio dell'ing. Toffoletti: **sì** a maggioranza.

Con premeditazione? **sì**.

Fatto materiale del mancato omicidio del Marconi: **no** a maggioranza.

Ferimento senza fine di uccidere in danno del Marconi: **sì** a maggioranza di sette voti.

Ferimento grave: **sì**.

Premeditazione analoga: **no**.

Porto d'armi: **sì** a maggioranza.

Circostanze attenuanti: **negativo**.

Per CIVRAN MANLIO:

Correità e determinazione: **no** a maggioranza.

Determinazione anche per motivi propri **no**.

Consegna delle armi: **sì**.

Insegnamento sul modo di usarle **no**.

Concorso non necessario: **sì** a maggioranza di **sette voti**.

Premeditazione: **no**.

Porto d'armi: **sì** a maggioranza.

Circostanze attenuanti: accordate.

Per MISSANA GIOVANNI:

Correità e determinazione: **sì** a maggioranza.

Determinazione anche per motivi propri: **sì**.

Premeditazione: **no**.

Circostanze attenuanti: accordate.

Per SANTIN CESARE:

Correità e determinazione: **sì** a maggioranza.

Determinazione anche per motivi propri: **sì**.

Premeditazione: **sì**.

Circostanze attenuanti: accordate.

Per FANTUZZI TOMASO.

Eccitamento a rafforzare l'idea: **no** a maggioranza.

Porto d'armi: **no** a maggioranza.

Rientrano gli accusati

Forniz è sconvolto in viso; Meneghel è alla dirittura disfatto nei lineamenti; tutti sono accasciati ed avviliti, all'infuori del Fantuzzi che mostra di essere soddisfatto.

Una siepe di carabinieri circonda completamente la gabbia. Sono presenti anche il capitano ed il tenente dei carabinieri.

Il Cancelliere rilegge il verdetto.

La scarcerazione di Fantuzzi

Il Presidente, in seguito al verdetto dei giurati, dichiara assolto il Fantuzzi ed ordina che venga messo in libertà.

Il Brigadiere dei carabinieri eseguisce ed il Fantuzzi se ne va tutto contento.

L'avv. Ciriani

chiede la parola per far inserire a verbale che, a domanda dei giurati ch'erano ritirati nella camera delle deliberazioni, senza il prescritto ordine del Presidente il canceliere entrò nella Camera e consegnò loro calamaio e penne, nonchè, che allorquando i giurati chiesero spiegazioni, mancavano di presenziarvi gli avvocati Cristofori e Ciriani.

Il Presidente acconsente l'inscrizione e dà nel verbale stesso analoghi schiarimenti.

La Parte Civile

L'avv. Antonini, rappresentante della vedova Anna Conti-Toffoletti e del figlio suo, in seguito al verdetto dei giurati chiede che gli accusati vengano pure condannati al risarcimento dei danni ed alle spese di cui ha presentata parcella.

Per soddisfare al desiderio pietoso della vedova chiede le sia consegnato come triste ricordo il proiettile col quale rimase ucciso il suo povero marito.

Nell'interesse pure di Edoardo Marconi la P. C. chiede che gli accusati, pure in seguito al verdetto dei giurati, siano condannati al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese.

Il Pubblico Ministero

Il verdetto dei giurati ha ritenuto:

1. **Forniz Antonio** di Luigi di anni 34, di Pordenone, colpevole di omicidio premeditato e ferimento volontario e reo di porto d'arma con circostanze attenuanti; per cui domanda **30 anni di reclusione**.

2. **Meneghel Antonio** di G. B., d'anni 30, di Pordenone, colpevole di omicidio premeditato, ferimento volontario e reo di porto d'arma; per cui domanda **l'ergastolo**.

3. **Civran Manlio** fu Domenico, d'anni 27, di Pordenone, colpevole di complicità non necessaria e porto d'arma; propone la condanna ad **anni 8, mesi 4 e giorni 20** di reclusione.

4. **Missana Giovanni** fu Mario d'anni 51 da Vito d'Asio colpevole di correità necessaria per cui propone la condanna a 17 anni e due mesi di reclusione.

5. **Santin Cesare** di Giovanni di anni 31 di Pordenone colpevole di correità necessaria propone la condanna **a 25 anni** di reclusione.

Tutti alla interdizione perpetua dai pubblici uffici al risarcimento dei danni ed agli accessori di legge.

Il P. M. dice poi che a base di legge è dolente di non poter acconsentire al pio desiderio della vedova circa il proiettile formando esso nel processo corpo di reato.

Gli avvocati si rimettono alla Corte, all'infuori dell'avv. Cristofori per Missana che chiede la diminuzione di un sesto e pure dell'avv. Billia per Santin che chiede anch'esso la diminuzione di un sesto.

Pres. Accusati, avete nulla da dire?

Forniz e Meneghel si rimettono nella clemenza della Corte; gli altri taciono.

La Sentenza della Corte

Alle 3 50 si ritira la Corte e rientra alle 5 10 pronunciando Sentenza colla quale condanna:

Forniz a trent'anni di reclusione ed a dieci anni di sorveglianza;

Meneghel all'ergastolo;

Civran ad otto anni, nove mesi e sei giorni di reclusione e tre anni di sorveglianza;

Missana a quattordici anni, sette mesi di reclusione e tre anni di sorveglianza;

Santin a venticinque anni di reclusione e tre anni di sorveglianza.

Tutti all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni ed agli accessori di legge.

Ordina la restituzione alla famiglia dell'ing. Toffoletti dei suoi vestiti e la consegna alla medesima del proiettile trovato nel corpo dell'ucciso.

L'ora della giustizia

L'impressione del pubblico è una sola: il verdetto dei giurati udinesi ha reso intera giustizia. Piace a noi di constatarlo, per dimostrare con quanta ragione ci siamo levati a rintuzzare i conati dell'organo socialista per creare un po' di ambiente politico intorno al palazzo di giustizia e far risuonare nell'aula dei dibattimenti gli echi di conflitti economici, nei quali uomini indegni della libertà, spiriti a cui sorride il maleficio occulto, avevano soffiato le maledette passioni.

Alla vigilia del processo, quando si facevano correre per i giornali le voci della suspicione, credemmo opportuno intervenire, ricordando il giudizio che dei nostri giurati si dava nel ricorso della difesa per trasferire altrove il processo.

«I giurati friulani (diceva il ricorso) hanno sempre dato nobile esempio di rettitudine, nei loro verdetti. Usciti dal popolo friulano, che alla robustezza della razza, unisce la incrollabile fermezza della propria onesta coscienza, questa hanno sempre avuto a direttrice suprema nei propri giudizi».

E noi a commento:

«Con giurati simili (e non si poteva meglio tratteggiarli) non c'è da avere alcun timore, e manca ogni ragione per creare fantasmi in un ambiente che non potrebbe presentarsi più sereno e più calmo».

Così era allora e così fu poi sempre; e le articolesse che veniva sciorinando l'organo socialista non solo trovavano la freddezza, ma il disgusto nel pubblico. E quando volle tornare alle menzogne e alle ingiurie di classe, abbiamo creduto necessario invitare il *Lavoratore* a smettere, «fermamente convinti (erano le nostre parole) che nè le pubblicazioni anteriori nè i resoconti *obbiettivi* dell'organo socialista muteranno d'una linea il procedimento della giustizia, che la cittadinanza udinese segue con serenità e attende con fiducia.»

Nulla valse a turbare questo ambiente sano, buono, diritto di Udine: il dibattimento lungo si svolse in ordine esemplare. Un avvocato della difesa così lo tratteggiò: «Tutti qui, dal giudice istruttore al P. M., dal Presidente a tutti gli avvocati mantennero la nota giusta, elevata, all'infuori delle passioni politiche».

Da tale ambiente e dopo tale dibattimento è uscito il verdetto dei nostri giurati; e non poteva non armonizzare con la coscienza pubblica.

L'ora della giustizia è passata. — E' passata in mezzo a un popolo che ama ardentemente la libertà, e per ciò non tollera tirannie di piazza nè di palazzo — in mezzo a un popolo al quale l'operosità nei commerci e nelle industrie non ha fatto mai tacere un sentimento schietto di solidarietà fra le classi sociali — in mezzo a un popolo, il quale sente la più viva repugnanza per le vendette politiche e non brama, non vuole, non invoca che giustizia. E ieri l'ha ottenuta.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
Al cav. A. Pievatolo

Ci scrivono in data 21:

Al neo cavaliere Angelo Pievatolo, il magistrato integerrimo che da vari anni, con intelletto ed amore, regge il nostro Tribunale, magistrati e impiegati d'ufficio hanno offerto, con gentil pensiero, le insegne dell'Ordine accompagnandole con la seguente dedica:

All' Illustrissimo signor cavaliere
dottor Angelo Pievatolo
Presidente del Tribunale di Pordenone

Apportatrice di viva letizia per tutta la Famiglia di questo Tribunale, da Lei così sapientemente ed amorevolmente presieduto, è giunta la notizia della Sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Sembra a noi, testimoni di sue diuturne preclare virtù, superfluo il dire che mai onorificenza è scesa più meritamente di questa che giunge a Lei, per austerità di costume, per profondità di dottrina e per isquisita bontà d'animo, a niuno Magistrato vero secondo.

Ad esprimerLe debolmente assai quello che di grande nella solenne ricorrenza sentiamo nel cuore per Lei, ci permetta di offrirle, con riverente affetto e festanti, le insegne dell'Ordine, e conservi ne La preghiamo, — la Sua preziosa benemerenza.

firmati: Sellenati Edoardo — Federico Farlatti — E. Gottardi — F. Boiano — A. Pasini — L. Doro — Angelo Fabbro — Cremasco Cesare — Pietro Romano — Emilio Faioni — Giacomo Del Cont — Giuseppe Baldissera — Pietro Iaia — Alessandro Pisani — Giuseppe Colli — Paolo Corazza — Adolfo Porcia — V. Zanelli — U. Barutti — E. Brazzoduro — F. Vianello.

La sentenza nel processo Forniz e C.i
L'arrivo di Fantuzzi

Era impaziente l'attesa per la sentenza delle Assise nel processo contro gli autori dell'assassinio del povero ing. Toffoletti: vivissima l'aspettazione e un richieder di notizie, un ripetersi di chiamate al telefono...

La notizia è giunta alfine gravissima al pari dell'efferato delitto e suscitò vivi commenti. In ogni ritrovo se ne parla, vagliando le risultanze processuali; all'arrivo del treno delle 7 una fiumana di gente si riversa alla stazione e in attesa dei supplementi dei giornali che non vennero e dell'assolto Fantuzzi che vien seguito da un codazzo di amici e di curiosi; l'impressione e i commenti perdurano.

Da S. DANIELE
Elezioni provinciali

Ci scrivono in data 21:

Le elezioni per la rielezione o sostituzione del sorteggiato consigliere provinciale, avv. Gio. Batta Iogna, vennero fissate pel giorno 8 del prossimo dicembre; così il manifesto dell'onor. sindaco.

Buona usanza

In occasione della morte della sig.ra Partenio ved. Allatere si ebbero le seguenti offerte al Patronato scolastico:

Il figlio Allatere Pietro lire 10, il sig. Gino co. di Caporiacco lire 5, il sig. Giuseppe Tabacco 1.

Al Giardino d'Infanzia offersero:

I signori Bortoluzzi Giuseppe cent. 50, Silvio Andreoli cent. 40, Bianchi Giovanni cent. 50, Lino Azzolini-Colutta lire 1, Fermo Colutta e famiglia cent. 40 Petris Candido cent. 50, Masini Ferruccio cent. 40.

Da CIVIDALE
Nuovo laureato

Ci scrivono in data 21:

Ieri, all'università di Bologna, è stato proclamato dottore in medicina il sig. Giovanni Battista Tavellio, al quale presentiamo, colle più vive congratulazioni, fervidi auguri per il suo avvenire.

Da S. VITO al Tagliamento
Le furie di un alcoolista

Ci scrivono in data 21:

Il muratore Simone Petracco d'anni 47, da Prodolone, ha dato in questi giorni in escandescenze in seguito ad alcoolismo acuto.

L'altro ieri pigliò pel collo un suo nipote e mancò poco l'uccidesse, e poi minacciò anche altri suoi famigliari.

Venne chiamato il dott. Indelli, che abilmente lo condusse all'Ospitale, dove gli venne messa la camicia di forza; e poi fu subito fatto partire per il Manicomio provinciale.

Da RISANO
Orribile morte di un bambino

Ci scrivono in data 21:

Nel mulino sulla roggia di Udine di proprietà dei conti Beretta, è avvenuta una gravissima disgrazia.

Un bambino avvicinatosi troppo al macchinario ne veniva travolto e rimaneva stritolato. Quando la famiglia venne a conoscenza del caso ne seguì una scena straziantissima.

La denuncia d'un letterato italiano
contro un giornale goriziano austriacante

Venaria Reale presso Torino
18 novembre 1907

Illustrissimo signor Direttore,

La prego di voler pubblicare nel suo stimato giornale la mia seguente dichiarazione:

Essendo stato costretto a diffidare più volte il dott. Adolfo Codermas, editore del *Gazzettino popolare*, e del *Gazzettino della Domenica*, di Gorizia, a non più abusare del mio nome ed a rispettare le mie proprietà letterarie, ed avendolo anzi denunziato all'autorità giudiziaria per fatti che io ritengo molto gravi; rendo noto agli amici ed al pubblico, a scanso di equivoci, che io non sono a Gorizia, come potrebbe apparire da quelle pubblicazioni; ma a Venaria Reale presso Torino.

Ringraziandola vivamente mi creda colla più distinta stima.

Suo dev.mo
Ugo Valcarenghi

Gravissima disgrazia in un ospedale
Dieci ammalati minacciati d'asfissia
Due morti

Brescia, 21. — A mezzo chilometro dalla cinta daziaria di San Nazzaro, nella località chiamata Pilastrone, in via Guinzana, sorge un vasto edificio ad uso casa di salute diretto dai frati Fate Bene Fratelli, nel quale vengono ricoverati i malati affetti da malattie nervose.

Nell'infermeria, mercoledì mattina, avvenne una gravissima disgrazia di cui solo questa sera la notizia è trapelata in città.

L'inserviente di guardia, entrando nel corridoio adiacente alla infermeria della casa di salute, fu spaventato nel vedere un grande fumo e nel sentire un odore nauseante di gas. Spalancate le finestre, entrò nella sala ove erano ricoverati ed in letto dodici ammalati.

Ivi a stento si respirava. Dato l'allarme, l'inserviente si appressò verso i letti e constatò che gli ammalati erano presi da vomito e quasi in fin di vita.

Accorsero frati e inservienti e il medico di guardia il quale constatò che un prete, certo Taole Giuseppe, e un vecchio frate di nome Turini Domenico erano già morti soffocati, mentre gli altri versavano in gravi condizioni.

Furono usati tutti i mezzi suggeriti dalla scienza che valsero a richiamare in vita i dieci degenti che erano quasi morti.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

Asterischi e Parentesi

— Una «gaffe» elastica.

Da qualche tempo i *policemen* di Londra ed i *detectives*, che sono i loro fratelli carnali, non hanno la mano felice.

Attualmente è in corso, in Londra, un procedimento contro una mezza dozzina di *policemen* per aver illegalmente arrestate e condotte all'ufficio di polizia diverse signore della buona società, che gli agenti avevano scambiato per *cocottes*. Altri agenti vennero scoperti complici in diversi furti e ieri uno dei più abili *detectives* inglesi ha commesso una «gaffe» colossale arrestando un maggiore del reggimento delle guardie a cavallo, che egli aveva scambiato per un noto criminale ricercato dalla polizia.

Il maggior Jaspar Selwyn aveva passata la serata con una signora di sua conoscenza in un teatro di Londra, quando al suo uscire venne afferrato ad un braccio da un individuo in cilindro e abito nero, che gli intimò l'arresto.

— Per quali ragioni? — domandò il maggiore Selwyn.

— Non fate l'ingenuo e non provocate scene — rispose il *detective*. — Venite immediatamente all'ufficio di polizia.

Prima che il maggiore avesse avuto tempo di rispondere, due *policemen* in uniforme gli saltarono addosso, lo afferrarono strettamente alle braccia e lo trascinarono alla stazione di polizia attraverso le strade più frequentate di Londra e seguito da un codazzo di gente meravigliata.

Alla stazione di polizia egli venne perquisito e trattato assai duramente, tutti i *policemen* presenti insistettero nel riconoscerlo per il famoso criminale ricercato e di conguenza lo dileggiarono per la sua pretesa di essere un *gentleman*: figlio di un notissimo giudice e maggiore nell'esercito.

Sebbene il Selwys possedesse nel proprio portafoglio tutte le necessarie carte di identità, l'ispettore di polizia, che lo esaminò, non volle tenerne conto ed egli fu cacciato a passare la rimanente parte della notte nella cella coi criminali che già vi si trovavano.

Fu soltanto alle quattro del mattino, che la signora, la quale era andata a teatro col maggiore delle guardie e che, essa pure, era stata minacciata di arresto, potè trovare alcuni ufficiali, compagni del Selwyn, e condurli alla stazione di polizia, dove essi, dopo lunghe pratiche, provarono l'identità dell'arrestato e ne ottennero il rilascio.

Immaginare il naso dei poliziotti!

**

— Storico.

Il *casetto* è successo in un comune assai vicino a Bologna, della cui amministrazione si sono da poco impossessati gli... evoluti.

In un'adunanza di Giunta, mentre si stava per formulare l'ordine del giorno della prossima seduta consigliare, un assessore cosciente dice testualmente:

— D'ora in avanti non occorre più l'ordine del *giorno*, perchè le sedute, come è stato stabilito, si terranno di *sera* !!?!!

Storico!

**

— Cosas de America.

La raccontano per vera, ma io non ho il coraggio di farla passare per tale. E' un caso capitato ad un operaio italiano in America. Costui, certo Antonio Denise, una sera andò a letto con la pipa accesa in bocca. Essendosi dopo poco addormentato, il fuoco della pipa si rovesciò sul letto che andò in fiamme.

Le persone di famiglia accorse nella stanza credendo che il letto fosse vuoto, per evitare che le fiamme si propagassero agli altri mobili, presero il materasso e dalla finestra, che era al sesto piano, lo lanciarono giù nella strada! Fortunatamente il Denise cadde sul materasso e non si fece troppo male. Il fuoco fu spento dai pompieri prima che avesse causato seri danni.

**

— Per finire.

L'avventore. — La differenza fra il lattaio e la vacca è una sola; la vacca dà latte puro.

Lattaio. — No; ce n'è un'altra; la vacca non fa credito.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Consiglio provinciale sanitario
Il congedo del comm. Celotti

L'altro ieri si è riunito il Consiglio provinciale sanitario sotto la presidenza del Prefetto, comm. Brunialti.

Prima di passare all'ordine del giorno il comm. dott. Fabio Celotti, che trasferisce la sua dimora alla capitale, prese con belle e commoventi parole commiato dai colleghi. Rivolse particolari espressioni d'affetto al comm. Brunialti, al cav. dott. Fortunato Frattini e al vecchio amico cav. uff. G. B. Romano.

Gli risposero con discorsi che esprimono il più sincero rammarico per la dipartita del carissimo collega, il dott. G. B. Romano, che ora diviene membro anziano, il dott. Frattini e il Prefetto.

Gli oggetti trattati

Si approvarono le località per le scuole dei comuni di Castelnuovo del Friuli, Forgaria e Villa Santina, e su relazione dell'ing. Cantarutti si approvano i progetti per le scuole di Aviano e di Pasiano di Pordenone.

Si diede voto favorevole pei mutui di favore da incontrarsi collo Stato per le costruzioni di acquedotti nei comuni di Montereale Cellina, Ampezzo ed Aviano.

Si approvò l'ampliamento del Cimitero di Cortale in comune di Reana del Rojale, e quello del capoluogo in comune di Ravascletto.

Case coloniche

Si approvò il regolamento provinciale per le case coloniche proposto dalla Commissione composta dal medico provinciale, dal prof. cav. Rossi e dall'ing. cav. uff. Cantarutti.

Si diede voto favorevole per l'abolizione della condotta piena in comune di Pasian Schiavonesco.

Ricorso respinto

Si dichiarò irricevibile il ricorso del dott. Lorenzo Bidoli contro l'operato della Commissione prov. sanitaria pel concorso medico di Artegna.

Malattie di animali ed altre questioni veterinarie

In seguito a relazione del veterinario provinciale dott. G. B. Romano, il Consiglio espresse parere:

— che ove continuino a serpeggiare le malattie infettive nelle pollerie, sia fatto l'obbligo delle denuncie e vengano sospesi i mercati di pollame nelle zone più infette;

— che ove si sono ripetuti e si ripetono casi di moccio, sia esercitata la maggiore energia per distruggere i focolai infettivi;

— che siano approvati, con lievi modifiche, i regolamenti per le condotte veterinarie di:

1) Azzano e Chions;
2) Martignacco, Meretto di Tomba, Moruzzo, Pasian Schiavonesco;
3) Latisana, ritenuto abbiano ad aggregarsi i comuni di Precenicco, Palazzolo, Ronchis;
4) Rivignano, Pocenia, Teor:
5) Muzzana con S. Giorgio di Nogaro e Porpetto;
6) Istituzione del servizio veterinario regolare per tutti i Comuni della Carnia, in due grandi consorzi, qualora i comuni non si accordino su altro modo di organizzazione del servizio.

Il consiglio tiene poi a notizia che la provincia di Udine è affatto immune da afta epizootica.

Il “crac„ di Gemona

Nei giorni scorsi ci siamo limitati a notizie sommarie, curando che fossero il più possibile esatte e oggi ci manterremo su questa linea, non volendo affastellare notizie e dicerie come vengono o come si trovano, allo scopo di informare il pubblico che viceversa resta sovente meno informato di prima.

Non possiamo dare pur troppo oggi notizie migliori. A Gemona e nei paesi finitimi, come ci informano stamane da fonte attendibile, perdura l'ansietà più viva.

Il pubblico rimase impressionato della conferma della vendita fatta dal cav. Daniele Stroili alla moglie e figlie di tutta la sua sostanza, e del suo allontamento da Gemona assieme al dott. Pasquali.

Ma da ieri, come abbiamo annunciato, il cav. Stroili è ritornato a Gemona, mentre non si sa ancora dove sia il dott. Pasquali.

Il deficit del banco si può stabilire oramai quasi positivamente in due milioni di lire. E si può anche confermare che esso derivò prima da una cattiva amministrazione: si ripete con insistenza che da due anni non si facevano i bilanci; poi dal maneggio del danaro fatto dai fiduciarii del Banco: Calligaro, Liva ed Ottogalli.

Questo maneggio pare sia alquanto losco; per esempio le grandi Banche alle quali il Banco Stroili attingeva, sarebbero state ingannate con firme di comodo, cioè con quelle degli impiegati del Banco stesso. Da otto giorni il fiduciario Liva è scomparso.

La Banca d'Italia sarebbe impegnata per 800 mila lire; quella di Udine per 300 mila; la Carnica per 170 mila, ed altre ancora. Riferiamo quanto ci si riferisce da Gemona dove tutte le odierne notizie furono attinte.

I depositi a risparmio ammontano a due milioni: depositi fatti da Moggio per mezzo milione, Venzone per 350 mila, Montenars per 300 mila e così via.

A Gemona la Società Operaia per 24 mila; l'ospedale per 17 mila; la Società Cattolica per 2400; il patronato scolastico per 1500, 8000 lire già raccolte per il coperto del Duomo e privati chi per 153 mila lire, chi per 20 mila ed un'infinità di operai, contadini; impiegati ecc. ecc.

Da due giorni si trovano a Gemona il cav. Giacomini, il cav. Marina, il cav. De Marchi, il cav. Dante Linussio, nella speranza di poter conoscere la posizione e di qualche concordato.

Pareva che gli altri tre signori fratelli Stroili intervenissero in aiuto dell'altro, e si diceva che uno dei banchieri più autorevoli avesse assicurato che se i tre avessero garantito col proprio per un milione, la situazione poteva salvarsi calcolandosi ad oltre un milione la sostanza del cav. Daniele ed a 500 mila l'attivo del banco.

Certo si è che ieri a mezzogiorno, chiamati dai fratelli e dai generi del cav. Daniele, i signori Zuccheri di S. Vito e Cosulich, di Trieste, giunsero a Gemona gli avv. Schiavi e Bertaccioli, e che dalle 2 alle 6 vi fu riunione in casa del sig. Francesco Stroili.

In paese si attendeva ansiosi l'esito, di questa riunione; ma alla sera si seppe che nulla si era potuto concludere e che per riprendere le trattative, si era in attesa della relazione del curatore provvisorio avv. Levi che si recò ieri a Gemona assieme al giudice delegato avv. Zamparo, per apporre i sigilli alle case Pasquali e Stroili.

L'impressione è quindi sempre grave ed a Gemona il fermento perdura.

Fatevi elettori

Il periodo per le iscrizioni elettorali, tanto nelle liste amministrative, che in quelle politiche, terminerà, in base alla recente legge, col 15 dicembre. E' quindi necessario che coloro i quali non sono elettori e vogliono diventarlo, si affrettino. Sono molti coloro che in occasione di votazione si dolgono di non aver a tempo provveduto per poter disporre del loro voto. A costoro rivolgiamo l'invito di voler disporre a che la loro iscrizione avvenga.

Il Comitato Liberale Elettorale in via Grazzano N. 6 si occupa tanto di dare istruzioni quanto di provvedere al completamento delle pratiche di iscrizione. La pratica, porterà loro il minimo disturbo e nessuna spesa.

L'ufficio resterà aperto ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 dalle 14 alle 18 e dalla 20 alle 22, nei giorni festivi dalle 14 alle 16.

Esagerazioni. La *Patria* ieri riferiva d' una piccola dimostrazione, fatta l' altro ieri da alcuni giovani in Mercatovecchio, mentre suonava la musica e che passò del tutto inosservata. Noi non approviamo nè le grida nè i falò di pezzotti giallo e neri, nè le smargiassate per le vie; noi vorremmo che i nostri giovani, invece, si adoperassero con modi efficaci, per ottenere che la nostra frontiera venga meglio fortificata, che vi fossero, alla frontiera molto più soldati che non sono; vorremmo sopratutto, come facevano in passato (ed abbiano per ciò la più viva lode e riconoscenza) si adoperassero a raccogliere aiuti per sostenere l'italianità, là dove è più minacciata dagli stranieri.

Ma detto questo, non possiamo trattenere il nostro disgusto, per il modo con cui fu dal cronista della *Patria*, più che annunciata, denunciata quella minuscola dimostrazione. Francamente crediamo che l'egregio confratello esageri credendo d'aver bisogno del linguaggio dei gazzettieri ufficiosi d'oltre confine, per avere il libero passaggio entro i regni, i ducati e i margraviati della vicina monarchia.

Laure e diplomi. Ci scrivono da Padova:

Il nostro concittadino Conte Mario Bellavitis, figlio dell'egregio Conte Antonio, che per tanti anni resse l'Ufficio metrico di Udine, ottenne nell'Università Patavina la laurea in Giurisprudenza col massimo dei punti e con lode.

Egli svolse brillantemente una tesi di Economia Politica, illustrando da un punto di vista esclusivamente moderno lo sviluppo economico ed agricolo della nostra piccola patria.

Col suo lavoro, che presto verrà pubblicato, il Bellavitis, oltre che opera di studio fece opera di patriottismo, cercando di far conoscere maggiormente questa regione d'Italia, ancora, così poco nota.

Il prof. Alessio e gli altri membri della Commissione si congratularono vivamente col Bellavitis augurando che egli continui nella via che così bene ha iniziata con questo suo primo lavoro.

Al neo-dottore ed alla famiglia giungano le congratulazioni del *Giornale di Udine.*

Fra gli studenti che si laurearono in medicina, v'è Giavedoni Giuseppe di Udine e fra coloro che conseguirono il diploma in farmacia Gervasi Guido da Nimis.

Mercato del terzo giovedì. Ecco i dati precisi sul mercato di ieri: Entrati 140 buoi, venduti 4 paia da L. 1080, L. 1062, L. 1000, L. 975 e paia 2 a peso morto a L. 152 e L. 150 al quintale.

Vacche 284, vendute 114 da L. 120 a L. 410, più 6 a peso morto da L. 130 a L. 131 al quintale.

Vitelli 314, venduti 132 da L. 52 a L. 160, più 6 a peso morto a L. 0.95 il chilog, 3 a peso vivo a L. 0.95 il chilog.

Cavalli 42, venduti 23 da L. 110 a L. 355.

Asini 15, venduti 6 da L. 30 a L. 72.

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Novembre ore 8 Termometro 2.8
Minima aperto notte +0.8 Barometro 758
Stato atmosferico bello Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 7.7 Minima: 2.8
Media: 5.80 Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La piccola Giulietta

Ricordiamo che domani sera ha luogo la prima delle quattro annunciate rappresentazioni della piccola attrice Giulietta De Riso.

C'è molta aspettativa nel pubblico per queste rappresentazioni a giudicare dalle prenotazioni dei palchi e posti riservati che sono numerose.

La direzione del teatro ci avverte che ha disposto perchè la sala sia convenientemente riscaldata.

ULTIME NOTIZIE

Le consuetudini locali

Un avvertimento alle autorità comunali

Roma 21. — Il ministro di Agricoltura, industria e Commercio, e per esso l' Ufficio del Lavoro, sta preparando una circolare contenente le norme precise per l'applicazione della legge e per l' interpretazione pratica del relativo regolamento, sul riposo festivo.

Con questa circolare il Ministero raccomanderà sopratutto che nell'applicazione della legge *s'abbia riguardo alle consuetudini locali ed alle particolari* esigenze commerciali, in modo che l'applicazione non abbia nemmeno lontanamente carattere vessatorio.

La circolare stessa raccomanderà alle autorità comunali d'essere bene disposte verso il commercio cercando che la nuova legge abbia a danneggiarlo meno possibile.

Esplosione di 20 mila chilogrammi di polvere in una fabbrica

Landskrona, 21. — Ad Anenlöf durante un incendio scoppiato nella fabbrica di polvere è saltato in aria un magazzino contenente 20.000 chilogrammi di polvere. Non si ebbero vittime.

In Calabria continuano le scosse di terremoto

Reggio Calabria, 21. — Stamane verso le tre fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto nei paesi già devastati, e scosse più leggere in città e in altri paesi un'altra scossa fu avvertita alle 15.35. Le popolazioni impressionate, non vogliono rientrare nelle case per timore che da un momento all'altro possa succedere un disastro.

Finora non sono segnalati danni. Il tempo è pessimo e le popolazioni la scorsa notte sono rimaste all'aperto sotto una pioggia torrenziale.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 novembre 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.12
» 3 1/2 % (netto)	»	102.20
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1125.—
Ferrovie Meridionali	»	645.50
» Mediterranee	»	370.—
Società Veneta	»	180.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	497.50
» Meridionali	»	336.—
» Mediterranee 4 %	»	498.25
» Italiane 3 %	»	340.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	492.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	497.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	503.75
» » » 5 %	»	509.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	509.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.99
Londra (sterline)	»	25 23
Germania (marchi)	»	122.80
Austria (corone)	»	104.27
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	—.—
Turchia (lire turche)	»	—.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18 10
per Cormons: O.5 45 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Smarrimento

Ieri, lungo la strada di circonvallazione, da porta Gemona a porta Grazzano, venne perduto un maiale (femmina) di circa 50 Kg. L'onesto che lo avesse trovato, avrà competente mancia, dandone notizia, a mezzo dell'autorità, al signor Fasano Valentino di Terrenzano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti